Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 69° — ROMA - Venerdì, 31 agosto 1928 - ANNO VI — **Numero 203**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

2424. — REGIO DECRETO 21 giugno 1928, n. **1919.**
Norme per l'ammissione alle carriere ausiliaria e d'ordine dell'Amministrazione coloniale . . . . Pag. 4158

2425. — REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. **1955.**
Autorizzazione al Guardasigilli a prorogare il termine per la revisione straordinaria degli albi dei ragionieri. Pag. 4163

2426. — REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. **1951.**
Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Rimini . . . . Pag. 4164

2427. — REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. **1792.**
Approvazione dello statuto dell'Istituto provinciale per i ciechi di Lecce . . . . Pag. 4164

DECRETO MINISTERIALE 22 agosto 1928.
Approvazione della nomina del presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Agrigento. Pag. 4164

DECRETO MINISTERIALE 17 agosto 1928.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Ida Maggioni . . . . Pag. 4164

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 4164

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero delle finanze: R. decreto-legge 3 agosto 1928, n. 1868, concernente disposizioni relative ai depositi cauzionali dei commercianti, alle garanzie di mutui edilizi, e alla Cassa di previdenza dei sanitari . . . . Pag. 4178

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'economia nazionale: Trasferimento di concessione per l'estrazione di gas idrocarburati . . . . . Pag. 4178
Ministero dell'interno: Ordinanza di sanità marittima n. 17 del 1928 . . . . Pag. 4178
Ministero delle finanze:
Media dei cambi e delle rendite . . . . Pag. 4178
Smarrimento di ricevute . . . . Pag. 4178
Rettifiche d'intestazione . . . . Pag. 4179

IN FOGLI DI SUPPLEMENTO STRAORDINARI

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia: Bollettino mensile di statistica agraria e forestale — Agosto 1928 - Anno VI (Fascicolo 8).

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia: Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927 — Volume II: Italia Settentrionale.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2424.

REGIO DECRETO 21 giugno 1928, n. 1919.

Norme per l'ammissione alle carriere ausiliaria e d'ordine dell'Amministrazione coloniale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni, e 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto il R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 355;

Visto l'art. 1, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle carriere ausiliaria e d'ordine dell'Amministrazione coloniale si accede mediante esami di concorso; salvi i diritti dei sottufficiali ad ottenere senza concorso impieghi d'ordine, secondo le vigenti disposizioni.

Art. 2.

Per l'ammissione ai concorsi il Ministro valuta, per ciascun concorrente, la condotta in relazione all'indirizzo politico del Fascismo e, riconosciuto il possesso dei requisiti indicati negli articoli seguenti, giudica con provvedimenti definitivi insindacabili ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 1 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, e del secondo comma dell'art. 8 del R. decreto-legge 26 febbraio 1928, n. 355.

Art. 3.

Gli aspiranti debbono provare con documenti legali:

1° di essere cittadini italiani col godimento dei diritti civili e politici. Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per effetto del presente decreto, gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta con decreto Reale in occasione dei singoli concorsi;

2° di aver compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 25° alla data del decreto che indice il concorso; salvo quanto è stabilito da disposizioni speciali, per i limiti di età, a favore di coloro che abbiano prestato servizio durante la guerra 1915-1918;

3° di avere sempre tenuto regolare condotta morale, civile e politica, da valutarsi a giudizio insindacabile dell'Amministrazione;

4° di avere sana e robusta costituzione che permetta di affrontare qualsiasi clima e non avere imperfezioni fisiche visibili, a meno che queste non derivino da ragioni di guerra e non siano d'impedimento all'esercizio delle funzioni proprie di ciascuna carriera.

Tali condizioni saranno accertate secondo le norme che verranno stabilite per ogni singolo concorso;

5° di aver ottemperato alle leggi del reclutamento.

Art. 4.

Coloro che aspirano alla carriera ausiliaria debbono documentare di aver conseguito il diploma di licenza di liceo classico o scientifico, d'istituto tecnico (sezione ragioneria), di scuole medie di commercio o di Regio istituto nautico (sezioni capitani); quelli che aspirano alla carriera d'ordine debbono documentare di aver conseguito il diploma di licenza di scuola media inferiore o alcuno dei corrispondenti diplomi, ai termini del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, oppure la licenza di scuola complementare o di scuola professionale di secondo grado.

Art. 5.

Non sarà ammesso ai concorsi chi in due concorsi precedenti per l'ammissione nelle rispettive carriere non sia stato riconosciuto idoneo.

Art. 6.

Gli esami sono dati in base ai programmi stabiliti negli allegati *A*, *B*, rispettivamente per le carriere ausiliaria e d'ordine, annessi al presente decreto, vistati, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per le colonie, e verteranno sulle seguenti materie:

Per la carriera ausiliaria.

Esami scritti obbligatori:

1. Componimento in lingua italiana sopra argomento storico o letterario.
2. Traduzione dall'italiano al francese.
3. Soluzione di un problema di aritmetica, e soluzione di un problema o dimostrazione di un teorema di geometria.

Esami orali obbligatori:

1. Cultura generale (Storia generale dal Trattato di Vienna (1815) ai giorni nostri, e geografia astronomica, fisica e politica).
2. Aritmetica, algebra e geometria piana e solida.
3. Materie giuridiche (Nozioni di diritto civile, commerciale, costituzionale e amministrativo).
4. Contabilità generale dello Stato. Ordinamento del Ministero delle colonie e dei Governi coloniali.
5. Lettura in lingua francese e traduzione dal francese in italiano.

Esami orali facoltativi:

1. Lettura e traduzione in italiano di un brano semplice (stampato) in una delle lingue parlate in una delle Colonie italiane.
2. Lettura e traduzione in italiano di un brano di una delle seguenti lingue: inglese, turca, tedesca, spagnola, greca moderna.

Per la carriera d'ordine.

Esami scritti obbligatori:

1. Componimento in lingua italiana, da servire anche come prova di calligrafia.
2. Soluzione di un problema di aritmetica elementare.
3. Saggio di dattilografia.

Esami orali obbligatori:

1. Elementi di aritmetica e di geometria.
2. Elementi di Storia d'Italia dal 1814 ai giorni nostri.
3. Elementi di geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

4. Nozioni sull'ordinamento amministrativo del Regno e specialmente sull'ordinamento del Ministero delle colonie e dei Governi coloniali.

5. Nozioni sull'ordinamento degli archivi.

Esami orali facoltativi:

Come per la carriera ausiliaria, oltre la lettura e traduzione in italiano di un brano in lingua francese.

Art. 7.

Le prove scritte si dànno in altrettanti giorni per quante sono le prove stesse nel periodo massimo di otto ore. Negli esami per la carriera d'ordine il tempo per il saggio di dattilografia sarà limitato a quello necessario per scrivere un brano sotto dettatura.

Le prove orali non debbono durare più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 8.

Il giudizio sugli esami è dato da una Commissione nominata dal Ministro e composta:

Per la carriera ausiliaria, di un consigliere di Stato, presidente, di due professori di Regi istituti d'istruzione media e di due funzionari del ruolo direttivo coloniale di grado non inferiore al 6°;

Per la carriera d'ordine, di due funzionari del ruolo direttivo coloniale di grado non inferiore al 6°, dei quali quello di maggior grado o più anziano sarà presidente, di un funzionario degli archivi di Stato di grado non inferiore al 7° e di due professori di Regi istituti d'istruzione media.

Un funzionario del ruolo direttivo coloniale di grado non inferiore al 9° esercita le funzioni di segretario delle Commissioni.

Per le prove sulle lingue estere e coloniali, alle Commissioni possono essere aggiunti uno o più esaminatori, da scegliersi di volta in volta dal Ministro, i quali avranno voto soltanto per l'esame delle rispettive lingue.

Art. 9.

La Commissione nel giorno stabilito per ciascuna prova scritta prepara tre temi.

I temi, appena stabiliti, sono chiusi in pieghi suggellati e firmati esteriormente, sui lembi di chiusura, dai membri della Commissione e dal segretario.

I pieghi sono conservati dal presidente della Commissione che provvede al sorteggio del tema da svolgere ed all'apertura del piego relativo, osservando le norme di cui all'art. 35 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Le prove scritte dovranno svolgersi con l'osservanza delle norme stabilite dagli articoli 36 e 37 del Regio decreto succitato.

Art. 10.

Ogni commissario dispone di dieci punti per ciascuna prova delle materie obbligatorie indicate dal programma di cui al precedente art. 6.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno 7 decimi di media dei punti nel complesso delle prove scritte purchè in ciascuna di queste abbiano conseguito almeno 6 decimi.

Nella prova orale i concorrenti debbono riportare almeno 6 decimi nel numero complessivo dei voti.

Alla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto in quella orale, per le materie obbligatorie, saranno aggiunti i punti assegnati dagli speciali esaminatori indicati nell'ultimo comma del precedente art. 8 per le prove facoltative nelle lingue estere e coloniali. Tali punti potranno raggiungere il numero massimo di 5 per le lingue parlate nelle nostre Colonie e per quella francese, di 4 per le lingue inglese e turca, di 3 per le lingue tedesca, spagnuola e greca moderna.

La graduatoria dei vincitori del concorso è formata secondo l'ordine dei punti della valutazione complessiva ottenuta come sopra.

In caso di parità di voti la precedenza sarà stabilita in base alle disposizioni dell'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395.

Qualora gli invalidi e gli ex combattenti dichiarati idonei non siano in numero sufficiente per coprire i posti ad essi riservati ai sensi delle disposizioni in vigore, i posti rimasti disponibili possono essere assegnati agli altri vincitori del concorso stesso.

Art. 11.

I vincitori del concorso per la carriera ausiliaria sono nominati, con decreto Ministeriale, aspiranti aiutanti coloniali e prestano per sei mesi servizio di prova presso gli uffici di governo delle Colonie.

Durante tale periodo dovranno anche frequentare un corso elementare di lingua araba parlata ed un corso di contabilità applicata all'Amministrazione delle Colonie, tenuti a cura dell'Amministrazione.

Alla fine del semestre debbono sottoporsi ad un esperimento di tali materie, da effettuarsi nella Colonia di residenza.

Coloro che, in base al risultato dell'esperimento ed al servizio prestato, siano dal Consiglio di amministrazione giudicati idonei all'ammissione in carriera, saranno nominati aiutanti coloniali di 2ª classe, secondo l'ordine della graduatoria di merito stabilita dal Consiglio stesso, tenendo conto dell'esito dell'esame di concorso, dell'esperimento e della prova fatta durante il tirocinio.

Per gli altri, il Consiglio di amministrazione potrà prorogare di sei mesi il periodo di prova, compiuto il quale, e previa ripetizione dell'esperimento in quelle materie nelle quali non avessero ottenuto la sufficienza, il Consiglio stesso pronuncerà il suo giudizio definitivo.

Agli aspiranti aiutanti coloniali spetterà un assegno mensile di L. 450, oltre l'indennità coloniale e quelle previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46.

Art. 12.

I vincitori del concorso per la carriera d'ordine saranno nominati, con decreto Ministeriale, alunni d'ordine in prova e prestano per sei mesi servizio di prova presso gli uffici del Ministero.

Coloro che, in base al risultato del servizio prestato, siano dal Consiglio di amministrazione giudicati idonei all'ammissione in carriera, saranno nominati alunni d'ordine. Per gli altri il Consiglio di amministrazione potrà prorogare di altri sei mesi il periodo di prova, compiuto il quale, il Consiglio stesso pronuncerà il suo giudizio definitivo.

Agli alunni d'ordine in prova spetterà un assegno mensile di L. 350 oltre alle indennità previste dall'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46.

Art. 13.

Il personale, al quale, allo scadere del periodo di prova, il Consiglio di amministrazione non ritiene di conferire la nomina al grado iniziale, perde il proprio turno di anzianità rispetto a coloro che ottengono la nomina stabile.

Art. 14.

I vincitori dei concorsi che non accetteranno la nomina, o che comunque, entro sei mesi dalla data di nomina, cesseranno di appartenere all'Amministrazione, potranno essere sostituiti in ordine di graduatoria, nel limite massimo di un decimo dei posti messi a concorso, dai vincitori che non poterono essere nominati per mancanza di posti.

Art. 15.

Con decreto del Ministro per le colonie da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno almeno due mesi prima della data stabilita per le prove, e nel Bollettino Ufficiale del Ministero, è determinato il numero dei posti per i quali sono aperti i concorsi, i documenti prescritti, il luogo e la data in cui avranno luogo le prove scritte, ed ogni altra norma che si ravviserà necessaria per l'espletamento dei concorsi.

Art. 16.

Delle Commissioni per i concorsi, che si bandiranno in dipendenza della prima attuazione del decreto-legge 26 febbraio 1926, n. 355, farà parte un funzionario designato dal Ministro per le finanze di grado non inferiore al 6°. Ed in tal caso, se la Commissione si trovi a deliberare a parità di voti, avrà preponderanza il voto del presidente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 agosto 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 129. — SIROVICH.

ALLEGATO A.

Programma di esami per il concorso ad aspiranti aiutanti coloniali.

STORIA GENERALE DAL TRATTATO DI VIENNA (1815) AI GIORNI NOSTRI.

I. — *Le Restaurazioni.*

L'opera del Congresso di Vienna. La Santa Alleanza - La restaurazione nei vari paesi d'Europa e particolarmente in Italia: le Società segrete.

II. — *La Santa Alleanza e le Rivoluzioni.*

Le rivoluzioni di Spagna e di Napoli - I congressi di Troppau e di Lubiana. L'intervento austriaco nel Napoletano e in Piemonte. I processi politici nel Lombardo-Veneto. Moti nello Stato pontificio; il pontificato di Leone XII. La restaurazione in Ispagna - La guerra d'indipendenza delle colonie spagnuole d'America. L'indipendenza del Brasile. I moti della Penisola balcanica e l'indipendenza della Grecia. La fine della Santa Alleanza.

III. — *Le Rivoluzioni europee del* 1830 *e del* 1831.

La Francia dal 1816 al 1830. La rivoluzione di luglio e la caduta dei Borboni - La rivoluzione nell'Italia centrale - La reazione a Modena. Lo Stato pontificio sotto Gregorio XVI - La Russia belga e la costituzione del Regno del Belgio - La Russia sotto Nicola I - La rivoluzione in Polonia e la fine dell'autonomia polacca.

IV. — *L'Europa dal* 1830 *al* 1848.

Il Regno di Luigi Filippo, la guerra carlista e l'avvento del Liberalismo in Ispagna. La Germania dal 1830 al 1848 - La Confederazione svizzera. L'Inghilterra. La questione d'Oriente - La conquista francese dell'Algeria.

V. — *L'Italia dal* 1831 *al* 1848.

Giuseppe Mazzini e la Giovane Italia. Cospirazioni e tentativi mazziniani - Vincenzo Gioberti e la tesi riformista - Unitarismo e federalismo. L'elezione al Pontificato di Pio IX. Le riforme del nuovo Pontefice e dei Principi italiani.

VI. — *Il* 1848 *e il* 1849 *in Italia.*

La rivoluzione di Venezia e le « Cinque giornate » di Milano. Carlo Alberto dichiara guerra all'Austria. La guerra fino all'armistizio Salasco - Gli Stati italiani e la guerra. Le annessioni. La Repubblica a Venezia, a Roma e in Toscana. La difesa di Roma e di Venezia. Il fallimento della rivoluzione italiana.

VII. — *L'Europa dal* 1848 *al Congresso di Parigi.*

La rivoluzione francese del 1848 e lo stabilimento del secondo impero. La rivoluzione in Austria-Ungheria e in Germania - La questione d'Oriente e la guerra di Crimea.

VIII. — *La formazione della unità italiana e germanica.*

L'Italia dal 1848 al 1859. Il Piemonte sotto Vittorio Emanuele II. Il Governo di Cavour. Il Cavour e le grandi Potenze. L'accordo con Napoleone III. La guerra del 1859 e le rivoluzioni nell'Italia centrale. Le annessioni. La spedizione dei Mille. La costituzione del Regno d'Italia - La questione di Roma e la politica religiosa di Pio IX - La Prussia sotto Guglielmo I e Bismark. La guerra dei ducati - La guerra del 1866 - La questione di Roma. Mentana - La Confederazione germanica del Nord e l'ascensione della Prussia - Il dualismo austro-ungarico - Decadenza dell'impero napoleonico. La guerra franco-prussiana del 1870. Costituzione dell'Impero germanico - Il concilio vaticano. Il XX settembre 1870. La legge delle guarantigie.

IX. — *Le grandi Potenze e la politica dell'equilibrio.*

Il Regno d'Italia dopo il 1870. La Francia: la terza Repubblica. L'Impero tedesco, Bismark e il Kulturkampf. Guglielmo II. Il dualismo austro-ungarico. L'Austria-Ungheria potenza balcanica. L'Inghilterra durante i regni della Regina Vittoria e di Re Edoardo VII. La Russia dopo la guerra di Crimea - I minori Stati d'Europa - Le grandi Potenze extraeuropee - Condizioni generali della politica internazionale dopo il 1870 - L'alleanza dei tre imperatori - La crisi d'Oriente e la guerra russo-turca. La pace di S. Stefano e la conferenza di Berlino - Formazione della triplice alleanza. L'intesa franco-russa - I tentativi di egemonia di Guglielmo II. La prima conferenza dell'Aja. L'accordo tra la Russia e l'Inghilterra. Il colpo di Agadir. La guerra italo-turca e le guerre balcaniche.

X. — *La guerra mondiale.*

Le cause remote e le cause occasionali della guerra, cause politiche e cause economiche. L'attentato di Serajevo e lo scoppio della conflagrazione. La neutralità italiana. L'invasione del Belgio e la battaglia della Marna. La guerra sul

mare e nelle colonie. L'intervento italiano, campagne del 1915 e 1916. La guerra sul fronte orientale - La rivoluzione russa e la pace di Brest Litowsk. L'intervento americano. La campagna del 1917 sul fronte italiano. Le campagne del 1918. Le battaglie del Piave e di Vittorio Veneto e la rovina dell'Austria. La controffensiva degli alleati in Francia e la resa della Germania - I trattati di pace.

GEOGRAFIA ASTRONOMICA, FISICA E POLITICA.

La sfera celeste - Gli astri - Il sistema solare.

La terra - Forma, dimensione e movimenti - La luna: sue fasi. Eclissi. Rosa dei venti - Modo di orientarsi - Latitudine e longitudine - Rappresentazioni della terra - Globi terrestri - Carte geografiche - Varie specie di carte - Loro costruzione e loro uso.

Distribuzione della terra e delle acque sulla superficie della terra - Continenti - Isole - Oceani, mari, canali, stretti.

Configurazione orizzontale e configurazione verticale.

Le forze interne della terra - Calore terrestre - Vulcani - Sorgenti termali - Terremoti e bradisismi.

Circolazione delle acque terrestri. Mare, laghi, lagune e paludi. Fenomeni dell'atmosfera - Temperatura, venti, climi, zone astronomiche e climatiche.

Vita animale e vegetale sulla terra - Principali tipi del paesaggio - Distribuzione delle piante e degli animali - Popolazione assoluta e relativa - Razze, popoli, lingue, religioni, grado di civiltà - Stati e associazioni di Stati - Varia importanza degli Stati e fattori economici e morali di essa - Emigrazione e colonie. Vari tipi di colonie.

Descrizione generale, fisica, antropica ed economica dell'Italia. Le varie regioni d'Italia - Le colonie italiane. L'espansione dell'Italia all'estero.

Gli altri Stati d'Europa. Descrizione generale fisica, antropica ed economica di ognuno di essi e delle rispettive colonie.

Le altre parti del mondo - Descrizione generale fisica, antropica ed economica di ognuna di esse - Cenni sui principali Stati indipendenti con particolare riguardo alle relazioni con l'Italia.

Le principali vie di comunicazione e di trasporto, terrestri e marittime.

ARITMETICA.

Teorica dei quadrati e delle radici quadrate - Estrazione della radice quadrata - Radice quadrata con data approssimazione.

Teorica dei cubi, delle radici cubiche - Estrazione della radice cubica - Radice cubica con data approssimazione - Sistema metrico decimale - Numeri complessi - Operazioni fondamentali sugli stessi - Misure e monete straniere - Computi con le stesse e loro ragguaglio alle misure metrico-decimali.

Rapporti e proporzioni - Loro proprietà e teoremi relativi - Quantità proporzionali - Progressioni aritmetiche e geometriche - Teoremi relativi - Regola del tre semplice e composto.

Interesse semplice - Calcolo dell'interesse mediante i divisori fissi - Interesse composto: discreto e continuo - Confronto fra i diversi modi d'interesse - Ragguagli d'interesse di tempo e sconto - Sconto composto.

Regola di ripartizione proporzionale - Regola di società semplice e composta.

Regola di miscuglio e di alligazione diretta ed inversa. Annualità posticipate ed anticipate - Ammortamenti.

ALGEBRA.

Interpretazione delle formule algebriche - Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei monomi - Regola dei segni, dei coefficienti, delle lettere e degli esponenti - Ordinamento, addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei polinomi - Risoluzione delle equazioni numeriche di 1° grado ad una o più incognite - Risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una sola incognita.

GEOMETRIA PIANA E SOLIDA.

Nozioni preliminari - Angoli - Rette perpendicolari ed oblique, rette parallele - Loro principali proprietà.

Principali teoremi e corollari intorno ai triangoli, ai parallelogrammi, ai poligoni ed alla loro eguaglianza - Teorema di Pitagora e sue applicazioni - Principali teoremi intorno al cerchio, alle seganti ed alle tangenti di esso. Angoli del cerchio. Poligoni iscritti e circoscritti - Poligoni regolari.

Principali teoremi sui triangoli e poligoni simili - Rapporti dei perimetri e delle aree di due poligoni simili - Poligoni equivalenti. Misura delle aree - Area di un poligono regolare - Misura della circonferenza, della superficie di un cerchio e delle sue parti.

Definizione dell'angolo di una retta con un piano, dell'angolo di due piani, dell'angolo solido e poliedro - Teoremi fondamentali relativi.

Misura della superficie e dei volumi dei principali corpi geometrici e relative definizioni di essi.

NOZIONI DI DIRITTO CIVILE.

Del diritto civile in generale - Requisiti essenziali delle leggi. Loro effetti e durata - Loro interpretazione - Quando possono avere effetto retroattivo - Della consuetudine.

Persone naturali e giuridiche - Parentela ed affinità - Distinzione dei diritti civili - Cittadinanza - Residenza e domicilio. Assenza.

Distinzione delle cose rispetto alla loro natura ed alla persona del loro proprietario. Della proprietà e del suo fondamento. Vari modi di acquistarla: occupazione, accessione, unione, prescrizione - Dell'espropriazione - Del possesso e suoi effetti - Azioni possessorie - Delle modificazioni della proprietà: usufrutto, uso, servitù personali, servitù prediali.

Della successione in generale - Idonei a succedere - Del testamento - Eredi e legatari - Chi può far testamento e come debba essere fatto - Porzione disponibile e riservata - Successione legittima - Dei coeredi - Accettazione di eredità - Collazione - Pagamento dei debiti ereditari.

Dei contratti in genere - Elementi dei contratti - Persone incapaci a contrattare - Del consenso e sue forme - Vizi che si oppongono al consenso - Oggetto ed effetto dei contratti.

Contratto di compra vendita - Obblighi del venditore e del compratore.

Contratto di locazione - Come finisce - Suo scioglimento innanzi tempo.

Obblighi del locatore e del conduttore - Locazione di opere e di servizi.

Contratto di società.

Quasi contratti - Delitti e quasi delitti - Fideiussione - Pegno, anticresi, ipoteca, privilegio e diritto di ritenzione.

Modi con cui si estinguono le obbligazioni - Novazione, compensazione, prescrizione.

Atti di notorietà - Delle presunzioni - Confessione civile - Mezzi di prova - Atti pubblici e privati - Testimoni idonei - Perizie - Del giuramento e varie sue forme.

NOZIONI DI DIRITTO COMMERCIALE.

Delle persone commercianti - Diritti e doveri propri dei commercianti - Tenuta dei libri di commercio - Delle società commerciali e delle loro varie specie - Norme principali che le reggono - Società cooperative.

Delle obbligazioni commerciali in genere - Del contratto di trasporto - Delle assicurazioni terrestri ed in ispecie di quelle contro i danni.

Della cambiale: suoi requisiti - Della girata: suoi effetti, forma e requisiti - Accettazione - Specie, forma ed effetti dell'accettazione - Dell'avallo - Del protesto di non accettazione.

Delle varie maniere di scadenza delle cambiali - Del pagamento ordinario e per intervento - Protesto per mancato pagamento - Dell'azione di regresso - Procedimento giudiziale - Rivalsa.

NOZIONI DI DIRITTO COSTITUZIONALE.

Concetto di Stato - Concetto di sovranità - Governo e sue forme - Divisione dei poteri.

Potere legislativo - Funzione ed organi - La rappresentanza ed il sistema bicamerale nel diritto italiano - Formazione delle leggi - Funzione finanziaria ed ispettiva.

Potere esecutivo - Il Capo dello Stato - Sue prerogative e attribuzioni rispetto ai poteri pubblici - Nozioni fondamentali sul Governo di Gabinetto - Responsabilità ministeriale.

Potere giudiziario - Funzioni ed organi - Sua autonomia - Sue attribuzioni in rapporto agli atti del potere legislativo e del potere esecutivo - Nozioni fondamentali sulla teoria della libertà.

NOZIONI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO.

Organizzazione dell'amministrazione - I Ministeri e loro ordinamento - Il Consiglio dei Ministri - Il Consiglio di Stato - La Corte dei conti - Corpi consultivi dei vari Ministeri.

Rapporto giuridico fra Stato ed impiegato - Diritti, doveri e responsabilità dell'impiegato.

Prefetti - Consigli di Prefettura - Giunta provinciale amministrativa - I Comuni e le Provincie e loro organi - Regolamenti - Decreti e loro varie specie.

La giustizia amministrativa - Ricorsi semplici, ricorso gerarchico e ricorso straordinario al Re - Ricorsi contenziosi - Sezioni contenziose del Consiglio di Stato.

CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO.

Patrimonio dello Stato - Demanio pubblico - Incanti pubblici - Licitazioni e trattative private - Contratti.

Anno finanziario - Bilancio di previsione - Legge di assestamento - Rendiconto generale consuntivo.

Entrate dello Stato - Spese, mandati - Spese fisse.

Maneggio di valori dello Stato - Conti giudiziali.

Vaglia del Tesoro - Servizio del portafoglio - Buoni del Tesoro.

Cenni sugli ordinamenti amministrativi contabili delle Colonie.

ORDINAMENTO DEL MINISTERO DELLE COLONIE E DEI GOVERNI COLONIALI.

Istituzione del Ministero - Ripartizione degli uffici centrali. Consiglio superiore coloniale - Organizzazione dell'Eritrea, della Somalia Italiana, della Tripolitania e della Cirenaica. Loro ordinamenti politici ed amministrativi - Corpi consultivi dei Governi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le colonie:
FEDERZONI.

ALLEGATO *B.*

Programma di esami per il concorso ad alunni d'ordine in prova.

ELEMENTI DI ARITMETICA E GEOMETRIA.

A. — *Aritmetica.*

Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi.

Potenze di numeri interi. Numeri primi. Criteri di divisibilità per 2, 5, 3, 9 - Prova del 9 delle quattro operazioni sui numeri interi.

Le quattro operazioni fondamentali sui numeri frazionari. Potenze di numeri frazionari.

Numeri decimali - Numeri decimali periodici e loro frazioni generatrici.

Sistema metrico decimale - Numeri complessi.

Proporzioni numeriche.

Proporzionabilità diretta e inversa. Regola del tre - Regola per la divisione di un numero in parti proporzionali a più altri.

B. — *Geometria.*

Rette, semirette, segmenti. Piano, semipiani, angoli. Rette perpendicolari, rette parallele.

Poligoni: triangoli, trapezi, parallelogrammi, rettangoli, rombi, quadrati - Loro principali proprietà.

Circonferenza e cerchio. Seganti, tangenti, corde, angoli al centro, angoli alla circonferenza.

Regole pratiche per la misura della superficie dei poligoni, della lunghezza, della circonferenza e della superficie del cerchio.

Retta e piano perpendicolari. Piani perpendicolari. Piani e rette parallele.

Prisma, parallelepipedo, piramide, cilindro, cono e sfera.

Regole pratiche per la misura del piano e del volume.

ELEMENTI DI STORIA D'ITALIA DAL 1814 AI GIORNI NOSTRI.

Le restaurazioni e le reazioni in Italia - I primi moti per la libertà (1814-1831).

Il Congresso di Vienna e l'assetto della Penisola. La preponderanza austriaca. Il Regno Lombardo-Veneto. I ducati. Lo Stato pontificio. Il Regno delle due Sicilie. Il Regno di Sardegna - La reazione e le Società segrete. La Carboneria. I moti del 1820-21 a Napoli e in Sicilia. I moti del 1821 in Piemonte. I carbonari in Lombardia. I moti dell'Italia centrale nel 1831.

La formazione di una coscienza nazionale. Unitarismo e federalismo (1831-48).

Giuseppe Mazzini e la « Giovane Italia » - Cospirazioni e tentativi mazziniani - I fratelli Bandiera - Vincenzo Gioberti. L'idea riformista e il Partito liberale moderato. Riforme e riformatori. L'elezione al Pontificato di Pio IX. I principi italiani.

Le rivoluzioni del 1848 *e la prima guerra d'indipendenza* (1848-49).

I primi moti rivoluzionari del 1848, la rivoluzione a Venezia e le « cinque giornate » di Milano. Il Piemonte dichiara guerra all'Austria. La guerra fino all'armistizio Salasco. Gli Stati italiani e la guerra. Le annessioni.

La repubblica a Venezia, a Roma e in Toscana. Il Piemonte dopo l'armistizio Salasco. Novara - La difesa di Roma e di Venezia. Caratteri della rivoluzione del '48 e cause del suo insuccesso.

Formazione dell'unità italiana (1849-70).

Periodo di raccoglimento. La libertà in Piemonte e la reazione negli Stati italiani. La politica del Conte di Cavour, la guerra di Crimea e il Congresso di Parigi. Il Convegno di Plombières. La guerra del 1859. L'armistizio a Villafranca. I governi provvisori dell'Italia centrale dopo Villafranca. Le annessioni - I moti di Sicilia e la spedizione dei Mille. L'intervento dell'Esercito Regio nelle Marche, nell'Umbria e nel Napoletano. La proclamazione del Regno d'Italia. La morte di Cavour.

Difficoltà politiche e finanziarie del nuovo Regno - Le impazienze del partito d'azione - Aspromonte. La convenzione di settembre e il trasporto della Capitale a Firenze. La questione della Venezia e l'alleanza italo-prussiana. La guerra del 1866, sue conseguenze. La questione di Roma. Garibaldi a Mentana - Roma capitale d'Italia. La legge delle guarantigie.

L'Italia dopo il 1870 - *La Triplice alleanza* (1871-1908).

Condizioni d'Italia dopo il 1870. La caduta della Destra e l'avvento della Sinistra al potere. Il congresso di Berlino e la questione di Tunisi - La triplice alleanza. Inizio della politica coloniale. La prima rinnovazione della triplice alleanza. Francesco Crispi. La guerra d'Africa. La politica di raccoglimento. L'equilibrio europeo e l'Italia. Progressi economici e civili.

L'Italia nella politica europea e nella guerra mondiale (1908-1920).

La crisi europea per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina. La questione del Marocco. La spedizione di Tripoli e la guerra libica. La pace di Losanna. Le guerre balcaniche e prodromi della conflagrazione europea. Lo scoppio della guerra europea. La neutralità italiana. La lotta dei partiti per l'intervento. La guerra dell'Austria. L'offensiva austriaca nel Trentino. La presa di Gorizia e la dichiarazione di guerra alla Germania. La ritirata al Piave. Ricostruzione dell'Esercito e fermezza del Paese. La battaglia del Piave - Vittorio Veneto e il crollo dell'Austria - I trattati di pace - Le Colonie italiane durante la guerra.

ELEMENTI DI GEOGRAFIA.

Europa in genere.

Posizione. Confini - Forma e articolazioni principali. Isole, mari, stretti, insenature, porti principali. Orografia. Idrografia. Clima - Flora - Fauna - Popolazione assoluta e relativa.

Razze - Nazioni - Lingue - Divisione politica - Superficie e popolazione dei principali Stati. Città principali. Ricchezze naturali, produzioni economiche e relazioni commerciali con l'Italia. Principali vie di comunicazione interne di ciascuno Stato e internazionali. Colonie.

Italia in particolare.

Posizione dell'Italia nel Mediterraneo. Confini. Superficie - Coste - Orografia e idrografia. Clima, flora, fauna, agricoltura, industrie, commercio. Popolazione assoluta e relativa - Religione - Governo e amministrazione - Esercito - Marina militare e aviazione - Industria - Istruzione - Le regioni d'Italia: ricchezze naturali di ciascuna di esse, città più importanti, principali monumenti, condizioni economiche. Principali vie di comunicazione - Le grandi opere pubbliche dell'Italia moderna - Emigrazione - Le Colonie libiche e Colonie dell'Africa Orientale. Il Dodecanneso. La concessione di Tien-Tsin.

NOZIONI SULL'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL REGNO E SPECIALMENTE SULL'ORDINAMENTO DEL MINISTERO DELLE COLONIE E DEI GOVERNI COLONIALI.

I Ministeri - Del Ministero delle colonie in particolare - Corpi consultivi dei Ministeri - Consiglio superiore coloniale - Il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio di Stato. La Corte dei conti - Prefetti e Consigli di prefettura. Giunta provinciale amministrativa - I Comuni e le Provincie e loro organi.

Concetti generali sull'organizzazione delle Colonie italiane, uffici e corpi consultivi dei Governi coloniali.

NOZIONI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ARCHIVI.

Legge sulla tenuta degli archivi - Registrazione degli atti in arrivo e in partenza - Repertorio e classificazione degli atti - Formazione dei fascicoli - Registri necessari - Protocollo - Rubrica - Sistemi della loro tenuta - Revisione degli archivi - Archivi di deposito - Archivi storici - Archivi di Stato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le colonie:
FEDERZONI.

Numero di pubblicazione 2425.

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. **1955.**

Autorizzazione al Guardasigilli a prorogare il termine per la revisione straordinaria degli albi dei ragionieri.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 a 14 del R. decreto 26 agosto 1927, n. 1787, recante norme di coordinamento della legge 15 luglio 1906, n. 327, e del regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1906, n. 715, sull'esercizio della professione di ragioniere, con la legge 3 aprile 1926, n. 563, sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, e col relativo regolamento approvato col R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130;

Visto l'art. 2 della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Ritenuta la necessità di conferire al Guardasigilli la facoltà di prorogare il termine fissato per la revisione straordinaria degli albi dei ragionieri nel succitato art. 14 ovvero di stabilire all'uopo nuovi termini, nei casi in cui la revisione stessa non possa o non abbia potuto essere compiuta entro sei mesi dalla nomina della Commissione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per la revisione straordinaria degli albi dei ragionieri, che non possa o non abbia potuto essere compiuta entro il termine stabilito nell'art. 14 del R. decreto 26 agosto 1927, n. 1787, il Ministro Guardasigilli è autorizzato a prorogare il termine stesso o a stabilirne altri con decorrenza e con effetto dalla scadenza del termine ordinario.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 275, foglio 166. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2426.

REGIO DECRETO 27 luglio 1928, n. 1951.
Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Rimini.

N. 1951. R. decreto 27 luglio 1928, col quale, su proposta del Ministro per l'economia nazionale, è approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Rimini.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1928 - Anno VI

Numero di pubblicazione 2427.

REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. 1792.
Approvazione dello statuto dell'Istituto provinciale per i ciechi di Lecce.

N. 1792. R. decreto 28 giugno 1928, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene approvato lo statuto organico dell'Istituto provinciale per i ciechi di Lecce.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 agosto 1928 - Anno VI.

DECRETO MINISTERIALE 22 agosto 1928.
Approvazione della nomina del presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Agrigento.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804;

Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del barone Emanuele Pasciuta a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Agrigento;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del barone Emanuele Pasciuta a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Agrigento.

Roma, addì 22 agosto 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

DECRETO MINISTERIALE 17 agosto 1928.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Ida Maggioni.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Ida Maggioni nata a Milano il 26 luglio 1893, da Rocco e da Rachele Micheletti, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;
Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Ida Maggioni il riacquisto della cittadinza italiana;
Veduto il parere in data 8 agosto 1928 del Consiglio di Stato (Sezione 1ª) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;
Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito alla predetta signora Ida Maggioni il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 17 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:*
BIANCHI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Cech di Luigi, nata a Pisino il 7 ottobre 1906 e residente a Trieste, viale XX Settembre, n. 68, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cecchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Cech è ridotto in « Cecchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Nerina Devetak di Giovanni, nata a Trieste il 5 gennaio 1905, e residente a Trieste, via G. Gatteri n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Devetta »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Nerina Devetak è ridotto in « Devetta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Lydia Farina nata Devetak di Giovanni, nata a Trieste il 10 gennaio 1903, e residente a Trieste, via Ferriera, n. 49, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Devetta »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Lydia Farina nata Devetak è ridotto in « Devetta ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Francovig fu Antonio, nato a Trieste il 5 luglio 1892, e residente a Trieste, via Giuliani, n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Franchini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Francovig è ridotto in « Franchini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Arturo Fradl di Giuseppe, nato a Trieste il 22 febbraio 1885, e residente a Trieste, via Solitario n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fradel »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Arturo Fradl è ridotto in « Fradel ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Gregorovich di Pietro, nato a Draguccio il 24 maggio 1899, e residente a Trieste, via della Guardia, n. 25, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gregori »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Gregorovich è ridotto in « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Gregorich di Giovanni, nato a Trieste il 21 gennaio 1904, e residente a Trieste, via Settefontane, n. 65, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gregori »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Gregorich è ridotto in « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Carmela Gregorich di Augusto, nata a Trieste il 23 agosto 1906, e residente a Trieste, via Francesco Crispi, n. 63, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gregori »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Carmela Gregorich è ridotto in « Gregori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Gombac di Antonio, nato a Castelnuovo d'Istria il 29 luglio 1895, e residente a Trieste, via Luigi Ricci, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombacci »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Gombac è ridotto in « Gombacci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Gherzon fu Domenico nato a Trieste il 10 agosto 1888 e residente a Trieste, via Enrico Toti, n. 2, e diretta ad ot-

tenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Grisoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Gherzon è ridotto in « Grisoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Gerzabek fu Giuseppe nato a Trieste il 9 aprile 1897 e residente a Trieste, via Cunicoli n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Galmonte ;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Gerzabek è ridotto in « Galmonte ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Gerzabek fu Giuseppe nato a Trieste il 3 luglio 1907 e residente a Trieste, via Cunicoli, n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Galmonte »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Gerzabek è ridotto in « Galmonte ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Rosa Hauer di Francesco nata a Untersiska il 17 novembre 1897 e residente a Trieste, via F. Cappello, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Tagliatori »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Rosa Hauer è ridotto in « Tagliatori ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Hartel fu Luigi nato a Trieste il 1° settembre 1897 e residente a Trieste, Servola in Valle, n. 1069, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cartelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Hartel è ridotto in « Cartelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Michele Iancic fu Paolo nato a Marchendorf il 28 settembre 1857 e residente a Trieste, via Giulia n. 61, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ianni »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Iancic è ridotto in « Ianni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Olga Iancic di Michele nata a Trieste il 22 settembre 1890 e residente a Trieste, via Giulia, n. 61, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ianni »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Olga Iancic è ridotto in « Ianni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Anna Gombac di Antonio nata a Trieste il 14 giugno 1905 e residente a Trieste, via Luigi Ricci, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombacci »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Gombac è ridotto in « Gombacci »

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Ida Iancic di Michele nata a Trieste il 25 settembre 1895 e residente a Trieste, via Giulia, n. 61, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ianni »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo d questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Ida Iancic è ridotto in « Ianni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Kersovany di Michele, nato a Trieste il 16 maggio 1887 e residente a Trieste, via Francesco Crispi, n. 72, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Chersovani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Kersovany è dirotto in « Chersovani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Romeo Caucich fu Francesco nato a Trieste il 14 gennaio 1891 e residente a Trieste, via Romagna, n. 69, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Caucci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romeo Caucich è ridotto in « Caucci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna Caucich nata Colautti fu Giusto, nata il 13 aprile 1891, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Vittoria Lulek di Augusto, nata a Trieste il 16 febbraio 1902 e residente a Trieste, via Paolo Diacono, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lugli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo d questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Vittoria Lulek è ridotto in « Lugli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Maria Lonzar di Giuseppe nata a Pola il 30 gennaio 1901 e residente a Trieste, via Moisè Luzzatto, n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lonzari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo d questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Maria Lonzar è ridotto in « Lonzari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Augusto Lulek fu Matteo nato a Klagenfurt il 7 novembre 1861 e residente a Trieste, via Paolo Diacono, n. 2, e diretta ad ottenere a

termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lugli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Augusto Lulek è ridotto in « Lugli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigia Lulek nata Cumer di Antonio, nata il 31 maggio 1871, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bresaz Domenica vedova di Antonio, figlia di Giovanni Michicich e di Antonia Bon, nata a Caisole il 10 giugno 1894, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Cherso: Domenica, l'8 febbraio 1919; Antonia, il 23 marzo 1921; Anna, il 30 maggio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bresaz Domenico, figlio del fu Giovanni e della fu Voinich Domenica, nato a Dragosetti Cherso il 22 febbraio 1849, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Vicich Giovanni fu Liberato, da Pisino;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al signor Vicich Giovanni del fu Liberato e di Mattiasich Elena, nato a Pisino il 24 agosto 1889 e residente a Pisino, civico n. 224, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Vicich in « Della Grotta ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Vicich Antonia fu Giuseppe e di Ritossa Maria, nata a Pisino il 28 gennaio 1888, ai figli nati a Pisino: Maria, il 27 luglio 1920, Luigia, 16 agosto 1921, Giuseppe, il 4 febbraio 1923; ed alla madre Mattiassich Elena fu Sebastiano e fu Fabian Elena, nata a Borutto il 29 settembre 1859.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 25 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Marzaz Giovanni fu Simone, da Pedena;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Marzaz Giovanni del fu Simone e di Maria Marotti, nato a Pedena l'8 maggio 1876 e residente a Pedena, civico n. 42, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Marzaz in « Marzini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Rencich Maria di Matteo e di Maria Lupetino, nata a Pedena il 17 ottobre 1888; ed ai figli nati a Pedena: Renato, il 26 agosto 1911; Aldo il 24 novembre 1913; Elio, il 2 maggio 1916; Maria, l'1 febbraio 1918, dalla fu Marta Rencich; ed alla figlia Santina nata a Pedena da Maria Rencich, il 31 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 25 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Marzaz Ettore di Carlo, da Pisino;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Marzaz Ettore di Carlo e di Teresa Comin, nato a Pedena il 15 dicembre 1895 e residente a Pedena, civico n. 53, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Marzaz in « Marzini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bradicich Virginia di Giuseppe e di Adele Salamon, nata a Pedena il 25 maggio 1890.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 25 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Marzaz Attilio di Carlo, da Pola;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Marzaz Attilio di Carlo e di Teresa Comin, nato a Pedena il 12 aprile 1897 e residente a Pedena, civico n. 36, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Marzaz in « Marzini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Nezic Maria di Guido e di Rosa Ivic, nata a Pedena l'11 agosto 1902; ed ai figli nati a Pedena: Leo, l'11 marzo 1923; Lucilla, il 16 ottobre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 25 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Carlo Marzaz fu Simone, da Pedena;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Marzaz Carlo fu Simone e della fu Maria Marotti, nato a Pedena il 6 aprile 1866 e residente a Pedena, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Marzaz in « Marzini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Comin Teresa, fu Antonio e di Rosa Velecs, nata a Gimino, il 30 marzo 1872; ed ai figli nati a Pedena: Irene, il 17 febbraio 1904; Alberto, il 9 maggio 1907; Corina, il 19 marzo 1899; e Amelia, il 1° settembre 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 25 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Arnicevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Arnicevich Giorgio, figlio del fu Domenico e di Vescovich Domenica, nato a S. Pietro di Cherso il 16 gennaio 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arnichi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sintich Maria di Antonio e di Velcich Maria, nata a S. Pietro il 7 marzo 1893, ed al figlio Antonio, nato a S. Pietro il 7 settembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Albreht » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Albreht Svetosar, figlio di Antonio e di Augusta Babuder, nato a S. Pietro di Madrasso il 1° dicembre 1924, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Alberti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Rosa, nata a S. Pietro di Madrasso il 24 aprile 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bresaz Giovanni, figlio di Giovanni e della fu Maria Grus, nato a Dragosetti (Cherso) il 19 agosto 1903, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Andreana Velcich di Andreana Jedrejcich nata a Filosici il 31 gennaio 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla re-

stituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bresaz Giovanni, figlio di Domenico e della fu Caterina Hrelja, nato a Dragosetti (Cherso), il 30 aprile 1872, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli di Giovanni Bresaz e fu Maria Grus, nati a Dragosetti: Domenico il 31 gennaio 1908; Caterina il 26 giugno 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bresaz Maria vedova, figlia di Palisca Giorgio e della fu Bon Caterina, nata a Caisole il 18 aprile 1873, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bresaz Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Voinich Domenica, nato a Dragosetti di Cherso il 1° gennaio 1854, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bresaz Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Cossich Maria, nato a Caisole il 20 novembre 1874, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Velcich Domenica di Giorgio e fu Ratcovich Domenica nata a Caisole il 25 marzo 1879; ed ai figli nati a Caisole: Domenica, l'11 giugno 1902; Giovanni, il 29 febbraio 1904; Maria, il 24 agosto 1906; Anna, il 20 settembre 1909; Nicolò, il 9 luglio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bresaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bresaz Giovanni, figlio del fu Nicolò e della fu Domenica Bandera, nato a Caisole il 1° febbraio 1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Brezza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Micivich di Giovanni e di Antonia Bon, nata a Caisole, il 15 novembre 1877; ed ai figli nati a Ivagne: Giovanni, il 14 maggio 1903; Domenico, il 18 settembre 1910; Nicolò, il 17 febbraio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Ferencich Ernesto fu Giacomo, da Pisino;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Ferencich Ernesto del fu Giacomo e della fu Giuseppina Mizzan, nato a Pisino il 28 dicembre 1878 e residente a Pisino, via Francesco Costantini 630, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ferencich in « Fiorencis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Mizzan Maria fu Giovanni e fu Ivich Francesca, nata a Pisino il 5 marzo 1881; ed al figlio Silvio nato a Stignano il 23 aprile 1911, nonchè ai figli nati a Pola: Anteo, il 20 luglio 1914; Maria, il 5 settembre 1920; Rita il 3 aprile 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Ferencich Liberato fu Giovanni, da Pisino;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino; e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Ferencich Liberato fu Giovanni e della fu Derndich Caterina, nato a Pisino Vecchio l'11 marzo 1876 e residente a Pisino, Salita al bivio 55, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ferencich in « Fiorencis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Zovich Eufemia fu Valentino e di Caterina Ferencich, nata a Pisino, il 15 settembre 1881, ed ai figli nati a Capodistria: Giovanni, il 1° dicembre 1903; Giuseppe, il 15 settembre 1905; ai figli nati a Pisino: Casimiro, il 15 febbraio 1907; Amedeo, il 27 marzo 1910; Libero, il 2 gennaio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 26 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 192[illegible] che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Arnicevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Arnicevich Giovanni, figlio del fu D[illegible]menico e della fu Domenica Vescovich, nato a Caisole [illegible] Cherso il 13 maggio 1875, è restituito a tutti gli effettti [illegible] legge, nella forma italiana di « Arnichi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognom[illegible] nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domeni[illegible] Antoninich di Domenico e di Maria, nata a Dragosetti, Cherso il 26 febbraio 1881; ed ai figli nati a Caisole: Ant[illegible]nio il 7 marzo 1908; Giovanni il 18 maggio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Pellizer Arnaldo Ernesto fu Francesco, da Portole;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Portole e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Pellizer (Pelizer) Arnaldo-Ernesto fu Francesco e della fu Vesnaver Lucia, nato a Portole il 3 aprile 1873 e residente a Parenzo, via Roma 481, di condizione commerciante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Pellizer (Pelizer) in « Pellizzari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Pilat Giuseppina di Antonio e fu Pascoli Maria, nata a Pisino il 15 marzo 1877 ed ai figli nati a Pisino: Bruno, il 18 luglio 1903; Ernesto, il 17 settembre 1908; nonchè alla figlia Nella, nata a Parenzo il 3 marzo 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Kittel Leopoldo fu Emanuele, da Pola;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto legge precitato;

Decreta:

Al signor Kittel Leopoldo del fu Emanuele e della fu Anna Zajczek (Szaiczek), nato a Pola il 23 febbraio 1886 e residente a Pola, via Cesia 6, di condizione impiegato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Kittel in « Citelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Casaletti Alma fu Francesco di Sbogar Carolina, nata a Pola, il 19 marzo 1886; ed al figlio Alfredo, nato a Pola il 13 agosto 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bravdizza » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bravdizza Pietro, figlio del fu Stefano e della fu Giovanna Sclamar, nato a Cherso il 6 novembre 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bradizza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bartolomea Missinich fu Giorgio e fu Maria Bravdizza nata a Cherso l'1 gennaio 1863; ed ai figli nati a Cherso: Stefano, il 3 ottobre 1886; Giorgio, il 28 giugno 1888; Pietro, il 2 gennaio 1891; Maria, il 19 febbraio 1894; Antonio, il 19 giugno 1896; Giuseppe, l'11 luglio 1899.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie

della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bravdizza » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bravdizza Giovanna vedova di Stefano, figlia del fu Dorcich Giovanni e della fu Rodinis Giovanna, nata a Cherso il 10 febbraio 1862, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bradizza ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 maggio 1928 - Anno VI.

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bravdizza » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bravdizza Elena Francesca vedova di Gasparo, e figlia del fu Gasparo Cremenich e della fu Ferlora Cristina, nata a Cherso il 28 luglio 1865, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bradizza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giovanni, nato a Cherso l'8 gennaio 1889.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bravdizza » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bravdizza Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Ferlora Elena, nato a Cherso il 24 marzo 1875, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bradizza ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Antissa di Matteo e di Bunicich Maria, nata a Cherso il 9 marzo 1885; ed ai figli, nati a Cherso: Matteo, nato il 4 marzo 1914; Maria, il 17 dicembre 1922; Luigi, il 20 giugno 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bravdizza » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Bravdizza Michela vedova di Giovanni, figlia del fu Sablich Giovanni e della fu Sussich Michela, nata a Cherso il 21 febbraio 1869, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bradizza ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Babich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Babich Antonio, figlio del fu Antonio e di Michela Veicich, nato a Cherso il 9 febbraio 1899, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Babici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Temel Francesca di Nicolò e di Antonia Fillinich nata a Cherso il 15 marzo 1897; ed ai figli nati a Cherso: Antonio, il 27 novembre 1911; Maria, l'1 gennaio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bosich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bosich Gregorio, figlio del fu Biagio e della fu Maria Ivancich, nato a Brest (Pinguente) il 2 maggio 1856, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bossi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Gregorio di Gregorio e fu Elena Hlai, nato a Brest (Pinguente) il 16 febbraio 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 28 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Derndich Giuseppe fu Giuseppe da Pisino;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Derndich Giuseppe del fu Giuseppe e della fu Pilat Antonia, nato a Pisinovecchio il 25 dicembre 1875 e residente a Pisino, via del Grappa, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Derndich in « Valli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Aiman Luigia fu Adalberto e di Pilat Vincenza, nata a Pisino il 21 giugno 1878; ai figli nati a Pisino: Antonia, il 16 gennaio 1904; Maria, il 16 febbraio 1909; Anita, il 27 marzo 1912; Mario, l'8 maggio 1899; alla nuora, moglie di Mario, Caiapich Rosina di Francesco e di Oravich Mattia, nata a Novacco il 9 settembre 1902; nonchè ai nipoti, figli di Mario, Livio nato a Novacco il 24 giugno 1923; Mario nato a Pisino il 20 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Puzzer Giusto fu Giovanni, da Grisignana;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Grisignana e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Puzzer Giusto del fu Giovanni e di Piccoli Paolina, nato a Grisignana, il 2 ottobre 1882 e residente a Grisignana, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Puzzer in « Perrieri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Tosolin Angela fu Giacomo e di Antonia Ratissa, nata a Grisignana il 23 novembre 1887; ed ai figli nati a Grisignana: Giusto, il 10 settembre 1917; Stefania-Maria, il 27 aprile 1904; nonchè alle sorelle nate a Grisignana: Maria, il 24 marzo 1874, Natalia, il 22 dicembre 1876; Elisabetta il 9 agosto 1878; Emma, il 22 settembre 1880; Giustina il 22 agosto 1887; Annunziata, il 24 marzo 1890.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 28 maggio 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze, con nota del 27 agosto 1928-VI ha inviato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 agosto 1928, n. 1868, concernente disposizioni relative ai depositi cauzionali dei commercianti, alle garanzie di mutui edilizi, e alla Cassa di previdenza dei sanitari.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Trasferimento di concessione per l'estrazione di gas idrocarburati.

Si comunica che con decreto Ministeriale 20 aprile 1928, registrato alla Corte dei conti il 19 maggio 1928, registro n. 4 Ministero economia nazionale, foglio n. 147, e all'ufficio del registro di Roma il 4 luglio 1928, atti pubblici n. 71, volume 458, esatte L. 10.10, il signor Dante Vecchia, domiciliato in Rivanazzano, è stato autorizzato a trasferire alla Società anonima « Il Petrolio Italiano » con sede in Piacenza, la concessione per l'estrazione di gas idrocarburati nella località « Rile dell'Olio » in territorio del comune di Rivanazzano (Piacenza), rilasciata col decreto Ministeriale 25 ottobre 1922.

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Ordinanza di sanità marittima n. 17 del 1928.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Constatata la cessazione della peste nell'Isola di Tenerifa e a Las Palmas (Canarie);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 17 gennaio 1912;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con il Regio decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le precedenti ordinanze di sanità marittima: n. 3 del 21 gennaio 1925; n. 1 del 5 gennaio 1926, e n. 8 del 6 novembre 1926, riguardanti le provenienze dall'Isola di Tenerifa e da Las Palmas, sono revocate.

Le LL. EE. i Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 agosto 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: BASILE.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 30 agosto 1928 - Anno VI

Francia	74.55	Belgrado	33.60
Svizzera	367.68	Budapest (Pengo)	3.325
Londra	92.603	Albania (Franco oro)	366.50
Olanda	7.657	Norvegia	5.095
Spagna	317.17	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.655	Svezia	5.11
Berlino (Marco oro)	4.547	Polonia (Sloty)	214.75
Vienna (Schillinge)	2.693	Danimarca	5.095
Praga	56.62		
Romania	11.70	Rendita 3,50 %	71.75
Peso argentino Oro	18.22	Rendita 3,50 % (1902)	66 —
Peso argentino Carta	8.03	Rendita 3 % lordo	45 —
New York	19.091	Consolidato 5 %	82.75
Dollaro Canadese	19.06	Obbligazioni Venezie 3.50%	75.35
Oro	368.37		

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 13.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 459 — Data: 23 marzo 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Brescia — Intestazione: Bertazzoli Emanuele fu Giovanni Battista — Titoli del debito pubblico: nominativi 3 — Rendita: L. 833 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 116 — Data: 17 marzo 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Taranto — Intestazione: Credidio Raffaele di Ferdinando — Titoli del debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 500 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1928.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 11 agosto 1928 Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **3ª Pubblicazione.** (Elenco n. 4).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buoni ordinari del Tesoro esercizio 1925-1926	2316 3025 3687 3775 3882 2931 2403 576	Cap. 5,000 — » 1,000 — » 2,000 — » 2,000 — » 2,000 — » 5,000 — » 2,000 — » 500 —	*Capezzuoli* Raffaella fu silvestro.	*Paffetti* Raffaella fu Silvestro, *moglie di Capezzuoli Pio.*
Id. Id. Esercizio 1926-1927	134 226	» 1,000 — » 2,000 —		
Buono Tesoro ordinario	344 Serie A 1360 » C 913 » D	Cap. 500 — » 2,000 — » 5,000 —	*Di Nuzzo* Angelo fu Cesare.	*Di Ruzza* Angelo fu Cesare.
3.50 %	426921	322 —	Gobbi Regina fu Calisto, nubile, domic. a Isola della Scala (Verona) con ipoteca per cauzione dovuta da Graziani *Luigi* quale contabile, ecc. ecc.	Intestata come contro, con ipoteca a Graziani *Pietro-Luigi* fu Giuseppe, ecc., come contro.
»	566637	175 —	Buffoli Vittorio fu Giuseppe, domic. a Milano; con usufrutto vitalizio ad Aimetti *Camilla* fu Ambrogio, nubile, domic. a Milano.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio ad Aimetti *Maria-Camilla*, ecc., come contro.
»	566638	87.50	Bernasconi *Antonietta* fu Gaetano, moglie di Sala Virgilio, domic. a Milano; con usufrutto vitalizio ad Aimetti *Camilla* fu Ambrogio, domic. a Milano.	Bernasconi *Antonia* fu Gaetano, ecc. come contro, con usufrutto come la precedente.
»	566639	87.50	Pellegatta Ambrogio di Carlo, domic. a Milano; con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro, con usufrutto come la precedente.
» »	649740 649741	21 — 126 —	Streito Bernardino fu Giovanni, domic. a Vico Canavese (Torino). Ipotecata per cauzione; con usufrutto a Ruella *Catterina* fu Giacomo, vedova di Giorgio Bernardi.	Intestata come contro. Ipotecata per cauzione, con usufrutto a Ruella *Maria-Domenica-Catterina.*
Cons. 5 %	119089	45 —	Rastello Teresa fu Giacomo, vedova di Tallone Giovanni, domic. a Castigliole Saluzzo (Cuneo), con usufrutto a Mortara Leonilda fu Giovanni Battista, moglie di *Peratti* Angelo fu Mosè, domic. a Milano.	Intestata come contro; con usufrutto a Mortara Leonilda fu Giovanni Battista, moglie di *Parotti* Angelo, ecc., come contro.
»	119088	135 —	Tallone Augusta fu Antonio, minore, sotto la tutela di Cocchi Ferruccio fu Giuseppe, domic a Savona (Genova), con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto come la precedente.
3.50 %	281860	17.50	De Pasquale o De Pascale Carmela fu Giuseppe, moglie di Patuto Nicolantonio, domic. a Napoli; con usufrutto vitalizio a Salerno *Rosina* fu Pasquale, vedova di De Pasquale o De Pascale Giuseppe, domic. a Napoli.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Salerno *Maria-Rota*, ecc., come contro.

Debito	Numero di isorizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	241397	110 —	Lo Vecchio Musti *Costanza* di Angelo, minore, sotto la patria potestà del padre, domic. in Bari.	Lo Vecchio Musti *Costantina-Ginevra-Maria-Celeste* di Angelo, ecc., come contro.
» »	266318 266319	1,685 — 1,685 —	Rota Alfredo / Rota Marcello } fu Alfredo, minori sotto la patria potestà della madre Fazio Giovanna, vedova Rota Alfredo, domic. a Viareggio (Lucca); con usufrutto a Rota *Amalia* fu Fermo, domic. a Viareggio (Lucca).	Intestate come contro; con usufrutto a Rota *Rosa-Doralice-Amalia* fu Fermo, domic. come contro.
» »	109992 334857	1,370 — 1,460 —	Mancini Matilde fu Carlo, *nubile*, domic. in Arezzo; con usufrutto vitalizio a Mazzei Giuseppina fu Raffaello, vedova di Mancini Carlo.	Mancini Matilde fu Carlo, *minore sotto la patria potestà della madre Mazzei Giuseppina, vedova di Marini Carlo* e con usufrutto vitalizio come contro.
»	252996	300 —	Corsa Pasquale fu Pasquale, domic. a Brindisi.	Corsa Pasquale fu Pasquale, *minore, sotto la patria potestà della madre Scivales Cosima, vedova Corsa*, domic. a Brindisi.
3.50 %	458829	350 —	Firpo *Luigi-Innocenzo* di Giovanni Battista Aurelio, minore sotto la patria potestà del padre e figli maschi legittimi nascituri del detto Firpo Giovanni Battista-Aurelio, domic. a Finalmarina (Genova), con usufrutto vitalizio a Robotti Giuseppina di Giuseppe, moglie di Firpo Giovanni Battista Aurelio, domic. a Finalmarina.	Firpo *Innocenzo-Luigi* di Giovanni Battista Aurelio, ecc., come contro; e con usufrutto vitalizio come contro.
Buono Tesoro ordinario esercizio, 1925-1926 Serie C	4731	Cap. 2,000 —	*Scalia* Italia fu Giuseppe.	*Zocca* Italia fu Giuseppe, *moglie di Scalia Giuseppe.*
3.50 %	240380	147 —	Avogadro di Ceretto e Quaregna Maria fu Ignazio, moglie di *Pietro* Fantoni di Vigliano, domic. a Torino, vincolata.	Avogadro di Ceretto e Quaregna Maria fu Ignazio, moglie di *Vincenzo-Pietro-Ignazio Gualino* Fantoni di Vigliano, domic. a Torino, vincolata.
»	507171	175 —	Peano *Annetta* di Bartolomeo, nubile, minorenne, sotto la patria potestà del padre, domic. in Arezzo.	Peano *Teresa-Annetta-Maria* di Bartolomeo, nubile, minorenne, ecc., come contro.
»	609255	59.50	Peano *Anna* fu Bartolomeo, minore sotto la patria potestà della madre Campagnucci Maria fu Giuseppe, vedova di Peano Bartolomeo, domic. in Arezzo.	Peano *Teresa-Annetta-Maria* fu Bartolomeo, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 luglio 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

ROSSI ENRICO, *gerente*. Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.